

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 4 n. 133
22 MARZO
2020

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
Cell. 334 3385249
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

San Paolo Lettera ai Romani 8, 35-39

Siamo qui riuniti tutta la Chiesa. Maria è qui con noi e ci affidiamo alla sua potente intercessione. Ai tempi del coronavirus con tanta fede ma anche con tanta angoscia la vediamo nei volti delle persone ma la sentiamo anche nel nostro cuore. Un'angoscia provata da Gesù stesso prima della passione: "nelle tue mani consegno il mio spirito", le parole pronunciate da Gesù sulla croce sono una consapevolezza permanente nel cuore di Gesù e ci dicono che nessuno ha il potere di strapparci dalle mani di Dio. Per essere liberati dall'angoscia dobbiamo affidarci alle mani di Dio. Nessuno potrà strapparci da lì, neppure la morte".

(card. De Donatis, Roma)



VENERDÌ 27 MARZO LEVIAMO INSIEME UN GRIDO FORTE ALLE ORE 19

S. Pietro Crisologo, cioè dalle parole d'oro, per il suo calore umano e lo schietto calore della fede, fu consacrato vescovo di Ravenna nel 433. In uno dei suoi discorsi diceva: "Tre sono le cose, tre, o fratelli, per cui sta salda la fede, perdura la devozione, resta la virtù: la preghiera, il digiuno, la misericordia. Ciò per cui la preghiera bussa, lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia ... Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divide perché non riescono a stare separate. Chi prega, digiuni. Chi digiuna abbia misericordia. Chi

CALENDARIO

DOMENICA 22 MARZO

QUARTA di Quaresima

ore 10,00 S. Messa

celebrata da don Andrea e i sacerdoti delle nostre parrocchie

in diretta su Youtube al nuovo canale Tretende

<https://www.youtube.com/channel/UCwi8OjMHka-Ahslery7l-V1w>

oppure su Facebook alla pagina Gesuati Venezia

ore 11,00 S. Messa

il patriarca celebra dalla chiesa di S. Geremia (s. Lucia)

(su Antenna3 al canale 13 e su Rete Veneta can.18)

MERCOLEDÌ 25 MARZO

Annunciazione del Signore

S. Messa in diretta streaming alle ore 8

(visibile anche dopo)

Nel pomeriggio benedizione delle calli e campielli

VENERDÌ 27 MARZO

S. Rosario e cena povera ore 19 in diretta streaming

diggiuna comprenda bene cosa significhi per gli altri non aver da mangiare. Il modo con cui vuoi che si usi misericordia a te, usalo tu con gli altri".

Preghiera, digiuno e misericordia sono stati gli impegni che il Mercoledì delle ceneri ci ha suggerito per il tempo della Quaresima. Perché, allora, non vivere **tutti insieme nelle nostre famiglie, alla stessa ora**, noi delle tre parrocchie, una iniziativa che salga al cielo, come forte grido, in questo tempo in cui siamo tutti messi alla prova dal corona virus?

Ecco la proposta:

Venerdì 27 marzo, alle ore 19.00, in ogni famiglia si preghi con il **rosario** guidati dai sacerdoti in diretta nei **canali suddetti** e si preghi perché il Signore, con l'intercessione della Madonna, ci liberi dal virus.

Dopo la preghiera si faccia una **cena povera**, pane e formaggio, **decidendo di donare**, appena sarà possibile, quanto si è risparmiato a chi non ha il necessario per vivere. Alle 18 e alle 18,45 le campane delle nostre chiese ci ricorderanno questa cosa

don Silvano

"TANTA ACQUA PADRE!"

Lunedì e venerdì mosso non tanto dal desiderio di prendere aria quanto di essere vicino ai



fedeli, chiesto il permesso ai carabinieri, ho fatto il giro di tutte le "vie" delle nostre parrocchie secondo un percorso che parte dal ponte storto di ferro (c.le Ragusei) alla punta della Salute. Tre orette di lento cammino in cui con il rosario in una mano e l'aspersorio e l'acqua benedetta sull'altra, prego per tutti e benedico dalla calle o dal ponte tutte le famiglie, (ormai so dove abitate) e le persone che incontro. Stupore ed emozione nel primo giro quando davanti alla gente in coda per entrare al Conad, incerto se proporla o meno per timidezza e per "rispetto" ai non credenti, uno mi ha chiesto la benedizione... "tanta acqua padre, che ne vol tanta!". E dopo un'Ave Maria recitata tutti insieme, ho dato la benedizione. E così è accaduto lungo tutto il percorso, chi ha voluto la benedizione, chi mi ha voluto fotografare, chi alle finestre avvisato che passavo, ha recitato con me una preghiera, chi un messaggino per avermi visto e ringraziarmi.

C'è nell'uomo un enorme bisogno di Dio che le corse quotidiane o l'apparente "va tutto bene" emerge in questi difficili giorni surreali di paura e disorientamento. Più di uno, ascoltando il mio invito fatto nel messaggio di Youtube dal campanile, ha esposto vicino al campanello il disegno di un pesciolino, simbolo dei primi cristiani (nelle foto quelli di Carlotta e Angelo), per dire che lì c'è una famiglia cristiana che prega e che crede che "andrà tutto bene!", non per cieco ottimismo e per solo farsi forza ma per la **speranza fondata** sul fatto che c'è **Chi fa andare tutto bene.**



E mercoledì 25, festa dell'Annunciazione e della nascita di Venezia, 25 marzo 421, ripeterò il giro delle parrocchie fermandomi volentieri con chi dalla finestra insieme con me, vorrà affidarsi a Maria.

Una benedizione a tutti
don Andrea

IL DOPO-VIRUS

Questa la Bibbia:

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastulerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare (Isaia 11,6-9)

Questa Venezia:

Il pilota di una barca rispetterà la velocità per non ferire la laguna veneziana, il passante non tirerà più un calcio al piccione, la signora non maledirà più il turista che passa, il politico non sceglierà più secondo convenienza ma per il bene comune, il commerciante non proverà più a trarre un ingiusto profitto sulle tasche dei clienti ma desidererà il giusto guadagno fornendo un servizio eccellente, i passanti si sorrideranno e non penseranno più male l'uno dell'altro, l'impiegato vedrà nel cliente davanti a lui una persona e non un numero, lo spazzino dividerà le immondizie con la stessa cura con cui le ha divise la nonna ricordando che lei ha fatto fatica, il trasportatore non lancerà più il carretto

pieno di merce lacerando la pavimentazione delicata della città più bella del mondo, le persone si accorgeranno che i nostri padri avevano costruito dei luoghi per affidare a Dio la vita loro e quella dei loro cari e che questi luoghi ci sono ancora e perdoneranno le povertà degli uomini che le tengono in piedi ricordando piuttosto le cose bellissime che hanno fatto. Ogni essere vivente sarà visto come essere vivente, un pesce, un gatto, una papera verranno riconosciuti per la loro dignità di creature tanto quanto lo è un essere umano. La pazienza, la saggezza, la sobrietà, la stima previa, la gentilezza avvolgeranno Venezia e la faranno splendere come la più bella stella nel cielo.

Giuseppe, diacono

TRETENDE E UN AIUTO A TUTTI (bis)

Tanti anziani, vostri parenti o vicini di casa, abituali lettori di Tretende non possono passare a prenderlo in chiesa: vi chiedo di farvi diffusori ad alcuni lo sto portando io in cassetta perché ... sto facendo il mio lavoro!

Se qualcuno lo desidera via mail, chiedo di scrivere al mio nuovo indirizzo (che si aggiunge all'altro spesso pieno) andrea.longhini72@gmail.com

Ho ricevuto inoltre alcune disponibilità a **portare la spesa agli anziani e ammalati...** ma non ho richieste. Se qualcuno è al corrente di qualche bisogno non tardi ad avvisarmi.

don Andrea

ACQUA ALTRA: UOVA E COLOMBE

Il negozio è chiuso ma le vetrine aperte: **potete ordinare**, scrivendoci su info.aquaaltra@gmail.com o chiamando il numero 3402282590 (Barbara).

Noi prepareremo la busta e consegneremo il giorno seguente in bottega tra le 10 e le 12.

Possiamo anche consegnare a casa, previo accordo.

Siamo felici se possiamo portare nelle vostre case un dolce conforto!

Vi aspettiamo numerosi, ma a giusta distanza!



ARCOBALUOVO FONDATE O AL LATTE 250 GR

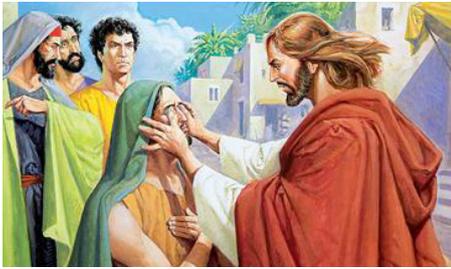


UOVO LIBERO MONDO FONDATE O AL LATTE 350 GR



UOVA SPECIALI SCATOLA DI CARTONE 350 GR **SENZA SORPRESA**
FONDATE 90 %
FONDATE E ARANCIA
GIUANDUIA E NOCCIOLE
CIOCCOLATO BIANCO E PISTACCHI

PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ A UNO DEI SEGUENTI INDIRIZZI
andrea.longhini@libero.it - alvisefasolo@gmail.com - andrea.franco.1952@gmail.com



22 MARZO 2020 QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A) PER LA SANTA MESSA

LA PREGHIERA SI PUÒ RECITARE SIA PERSONALMENTE CHE IN FAMIGLIA.
È OPPORTUNO PREGARE DAVANTI A UN CROCIFISSO O A IMMAGINE SACRA
CON UN LUME ACCESO.

Colletta

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura 1 Sam 16, 1b.4a. 6-7. 10-13a
Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Seconda Lettura Ef 5, 8-14

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:

«Svegliati, tu che dormi,
risorgi dai morti
e Cristo ti illuminerà».

Canto al Vangelo Cf Gv 8,12b

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore,
chi segue me, avrà la luce della vita.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Vangelo Gv 9, 1-41 (forma breve: Gv 9,1.6-9.13-17)

Il cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli

dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo,

non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». [Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.] Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Preghiere dei fedeli

Signore siamo ciechi:vediamo solo le nostre difficoltà, le nostre angosce per il futuro, i nostri confini. Aiutaci ad aprire gli occhi sulle sofferenze di chi è solo, di chi è carcerato, senza dimora, di chi è malato o vive il lutto di un familiare.

Signore siamo ciechi:ci lamentiamo perché ci mancano le messe tutti insieme, l'Eucarestia condivisa, la vita comunitaria delle nostre parrocchie. Aiutaci a vedere la Luce che ci hai donato nel tuo figlio Gesù e ad aprire il cuore a colui che ci libera dalle tenebre del peccato.

Signore siamo ciechi: faticiamo a seguirti in questa quarantena così anomala e ci sembra di inciampare lungo il cammino. Donaci di trasformare questo periodo di inattività ed isolamento, in un deserto fecondo per avvicinarci alla Tua Parola e nutrire così la nostra fede verso la gioia Pasquale.

AFFIDAMENTO A MARIA, MADONNA DELLA SALUTE

**Madonna della Salute, Vergine potente,
Madre amorevolissima, come Tuo figlio ritorniamo a Te,
a Te ci rivolgiamo per affidarci alla Tua materna protezione.
Facciamo memoria dei tanti benefici
che mai hai fatto mancare a chi, con fede, amore
e cuore contrito, Ti ha invocata come sua Madre.
Soccorrici ancora una volta,
manifesta la Tua onnipotenza supplice
e invoca da Gesù Tuo Figlio, nostro Santissimo Redentore,
la salute, la salvezza e la pace a tutto il Suo popolo.
Madonna della Salute, consacriamo
al Tuo Cuore Immacolato
la città di Venezia e le nostre terre venete.**

(A chi reciterà con fede questa preghiera personalmente o in famiglia, è concessa l'indulgenza)

